

«Violata la 194» Sotto accusa l'ospedale

GENTORI E FIGLI

La coppia Dopo 12 giorni di fuga è finita in carcere

Padova

# “Aborto praticato oltre il limite” La Procura indaga

FLAVIA AMABILE  
PADOVA

Quando hanno praticato l'autopsia hanno capito subito che qualcosa non andava: il feto pesava il doppio di quanto si aspettavano. E c'era una sola cosa da fare, denunciare l'interruzione di gravidanza che appariva molto ma molto oltre i limiti stabiliti dalla legge 194.

Tutto inizia a giugno, quando una donna incinta va a farsi fare una normale ecografia morfologica in una struttura del padovano. Il referto la inquieta: qualcosa non funziona, il bambino forse non cresce come dovrebbe. Il padre della donna

è un chirurgo, telefona ad Erich Cosmi, ginecologo del centro migliore della zona su questi problemi: la Clinica ginecologica dell'azienda ospedaliera di Padova. A questo punto la gravidanza è alla 22ma settimana, limite previsto dalla 194 per effettuare un'interruzione.

Ma secondo Cosmi risulta tutto normale e sotto controllo. C'è qualche dubbio, è vero ma nulla di urgente o di preoccupante. Cosmi tranquillizza la donna e il padre, raccomanda un nuovo controllo dopo due settimane, che possono diventare senza difficoltà tre perché sta per partire in viaggio di nozze.

Evidentemente la donna non è tranquilla. Prende informazioni e anche se ormai è al di fuori della possibilità di abortire decide di sottopor-

si ad un terzo controllo in una struttura ancora diversa, a Bologna. Il risultato conferma le sue paure: la distanza parietale del cranio del feto è inferiore ai parametri normali, in sostanza il bambino non cresce.

A metà luglio nella divisione ostetrica dell'azienda ospedaliera di Padova, la donna entra in sala operatoria. A effettuare l'intervento è Guglielmo Serpotta, ginecologo dell'azienda, una lunga esperienza alle spalle. Tutto deve essere regolare se si dà il via all'intervento. La gestazione dovrebbe essere entro le 22 settimane, e dovrebbero essere accertate rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave perico-

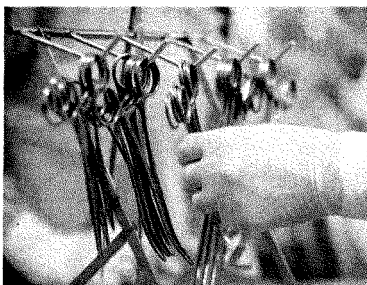
lo per la salute fisica o psichica della donna, come prescrive la 194.

Qualcuno deve aver garantito: l'intervento viene effettuato e, come da prassi, anche l'autopsia successiva. A questo punto emerge una contraddizione. Il feto pesa il doppio di quanto sarebbe previsto se avesse 22 settimane, non c'è alcuna malformazione, è perfettamente sano.

L'esposto in Procura arriva giovedì scorso, la cartella clinica sulla vicenda immediatamente sequestrata ed a questo punto spetta agli inquirenti chiarire che cosa sia accaduto. Per il momento non ci sono indagati. L'azienda ospedaliera si trincerava dietro un no comment in attesa dell'indagine della magistratura e il dottor Guglielmo Serpotta evita di rispondere a qualsiasi domanda.

LA DENUNCIA

«L'intervento è stato realizzato oltre le ventidue settimane»



**Fuorilegge**  
Bufera alla Clinica ginecologica dell'azienda ospedaliera di Padova per un aborto che secondo l'autopsia sul feto sarebbe stato praticato oltre il limite previsto dalla legge

